

IL BOOM DELL'ANTI AGING

# Parola d'ordine Vivere a lungo senza vecchiaia

Gli «over 50» spendono in cosmesi oltre 230 milioni di euro ogni anno

 di Erica Riggi

Vivere a lungo, invecchiare mai. Un paradosso che è tra i sogni italiani più diffusi. Innanzitutto perché in aumento è il numero degli over 55 (circa 19 milioni oggi, saranno 28 nel 2040, dati Istat). Ma anche perché in crescita

è l'aspettativa di vita, quindi gli anni che ciascuno si prepara a trascorrere in terra con il fardello del tempo sul volto. Il target è in espansione e consuma a ritmo accelerato.

«Su 9.260 milioni di euro di cosmetici comprati in Italia — spiega Gian Andrea Positano, responsabile del Centro studi di Unipro — oltre 2.300 milioni di euro sono acquistati da consumatori "over 50", per una crescita della spesa del 3% nel 2010». Attratte dalla vivacità del comparto, le aziende cosmetiche investono: in ricerca, oltre che in marketing. Soprattutto perché molto esigenti sono i clienti che devono soddisfare: i baby boomers di ieri, sociologicamente «giovani» per definizione, che ora si trovano a fare i conti con zampe di gallina e presbiopia. Al punto che nei convegni di settore non si di-

batte più su come invecchiare bene, bensì su «Come "non invecchiare", grazie alle ultime acquisizioni scientifiche»: questo il titolo della sessione più accattivante all'ultimo Cosmoprof.

«Il sogno di una giovinezza prolungata si è diffuso anche perché è diventato accessibile — spiega Leonardo Celletto, dermatologo e docente all'Università Cattolica di Roma, tra i relatori al Cosmoprof —. Sempre più informati, gli italiani spendono volentieri per preservare il loro aspetto». La cura di sé è un piacere/dovere democratico, senza distinzioni di sesso, età e professione: un'attività che ci occupa dalla culla alla tomba (o quasi). Certo l'Italia non è l'America, dove Wal Mart, big della distribuzione mondiale, ha messo in commercio una linea di anti aging per ragazzine. Ma anche da noi il tempo che passa è un nemico ben prima dei 40 anni. Le rughe fanno simpatia se solcano il viso di mamme e zie ma sono un attentato al desiderio se notate su quello di mogli o fidanzate: lo dice una ricerca Demoskopea, condotta per conto di Vichy, su un campione di oltre mille italiani. Da un lato, dunque, ci sarebbero le Quintastics (come le ha

definite il quotidiano inglese Telegraph): le «fantastiche cinquantenni», da Emma Thompson a Tilda Swinton, che si dicono a proprio agio con l'età che avanza. Dall'altro le donne normali, sempre in guerra, a colpi di filler e creme, fin dai 30 anni. Come spiega Magda Belmontesi, dermatologa, «bisogna distinguere tra gli antirughe, dedicati alle pelli invecchiate e gli anti-aging, che quell'invecchiamento preven- gono»: ovvero gli antiossidanti, questi sì da usare ogni giorno anche prima dei 40 anni.

Come, ad esempio, Skin Energetic di Biotherm, contro i segni della fatica. «Ogni fascia d'età dai 25 ai 50 anni e più, ha proprie esigenze — spiega Simonetta Fani, training manager Lancaster —. Fin dagli anni 50, la ricerca offre a ciascuna risposte specifiche, studiando principi attivi efficaci». A parti-

## Con l'aspettativa di vita aumenta un mercato legato alle scoperte scientifiche

re da quello forse più famoso, il Retinolo, lanciato da Lancaster nel '78, fino al complesso di enzimi contenuto in Cellular Elixir Intense 365, in grado di riparare i danni cutanei a livello di Dna. Modificare lo stato della pelle in profondità vuol dire anche migliorarne colorito e aspetto generale, indicatori di giovinezza almeno quanto la presenza di rughe.

Su questo fronte si è orientata la ricerca di Clarins: Capital Lumière è stata studiata per ripristinare il capitale di luce, e quindi di giovinezza, del viso. Ma se nella vita di una donna si sommano e si avvicendano prodotti esfolianti, antiossidanti, rigeneranti e ristrutturanti, ce n'è uno che non bisogna mai perdere per strada: «L'idratante con fotoprotezione — raccomanda Belmontesi —. È l'anti aging delle ventenni ma non è mai superato, neanche a 70 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**The Mask of youth...** Di Duncan Smith, tratta dal libro «100.000 years of beauty» di Gallimard

Tendenze  
di bellezza | **Rughe**



**COLLISTAR**

Collagene marino, elastina vegetale, complesso vitaminico per ricompattare e ridare densità alla pelle: Perfecta crema attiva viso (70 euro)



**L'OREAL PARIS**

Trattamento quotidiano rivitalizzante con vitamine, pro retinolo A ed estratti di soia: Revitalift Total Repair 10 (14,50 euro)



**SISLEY**

Complesso brevettato che agisce di notte per contrastare l'invecchiamento geneticamente programmato ridando tono e luminosità: Supremya la Nuit (495 euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

095256

IL MAESTRO SURESH RATTAN

# «Assecondiviamo la natura della pelle con un microstress che attiva le difese»

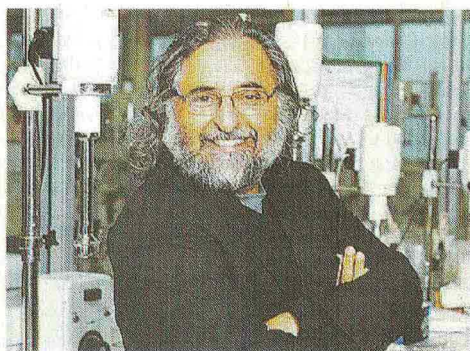
di Roberta Scorrane

«Volete renderli scintillanti come diamanti? Bene, metteteli sotto pressione». Questo raccomandava Yogiji (maestro) Harbhajan Singh, colui che tredici anni fa fondò la prima accademia per giovani Sikh di origine straniera ad Amritsar, in India. E proprio in questa città del Punjab è nato Suresh Rattan, classe 1955, oggi tra i più conosciuti studiosi dell'invecchiamento cutaneo. Che nelle sue ricerche riprende l'antico insegnamento della cultura Sikh: come un diamante, una bella pelle nasce da una dolce (ma ferma) pressione.

Una bella epidermide nasce da una dolce pressione

Un microstress dosato, una sferzata di vitalità che va a stimolare le naturali difese e, come in un giovane Sikh, ecco che la bellezza esplose al pari di un piccolo miracolo. In sostanza è questa l'ormesi, caposaldo delle ricerche di Rattan, da anni a capo di un laboratorio di studi in biogerontologia presso l'università di Aarhus, in Danimarca. È ispiratore del nuovo vaccino di giovinezza di Givenchy, Vax'In For Youth, che si basa sul principio ormetico. Capello dolcemente e volutamente ondulato, quasi a rimarcare un'origine esotica, Rattan scandisce le parole con un leggero accento: «Non facciamo altro che assecondare la natura della pelle».

Sì perché della ormesi si era occupato, già nel 1888, il farmacologo tedesco Hugo Schulz. Lui dimostrò che, se esposto a minime dosi tossiche, l'organismo non solo era in grado di proteggersi, ma anche di accelerare la propria riparazione. «La nostra pelle — dice Rattan — ha una



## Guru

Suresh Rattan, indiano, è uno tra i più conosciuti studiosi dell'invecchiamento cutaneo

struttura complessa, con risposte specifiche a ogni tipo di sollecitazione. E l'invecchiamento nasce anche da una certa stanchezza di reazione agli stimoli». Nell'equilibrio sottilissimo tra pressione e reazione della pelle, si è visto che proprio dalla «pigrità» di questa reazione nasce l'invecchiamento. Rattan ha individuato una proteina, la HSP70, che contribuisce a rinforzare le difese. Il principio, quindi, è un allenamento alla risposta, quella dolce pressione da

cui, secondo il Sikhismo, nasce la bellezza del corpo e dell'intelligenza.

In controtuce, dietro questa figura enigmatica e insieme ironica, si scorge un patrimonio culturale antichissimo, che nasce dalla filosofia indù. C'è il caposaldo dell'energia che scaturisce dall'armonia del corpo, c'è l'assimilazione dell'individuo a una più «alta» e rigorosa legge universale. «Ogni cosa — conclude — nasce da un'azione e da una reazione. Pensiamo allo sport: tutti sappiamo che un esercizio moderato è benefico per il corpo, poiché le cellule producono nuove proteine in grado di riparare i danni precedenti e per evitare che se ne producano di nuovi. Questo fenomeno contribuisce a rallentare il processo di invecchiamento». Infine, se è vero che i nomi hanno il potere di cambiare il corso delle cose, è da sottolineare che Amritsar (la sua città) significa letteralmente: laghetto del nettare dell'immortalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'eterna guerra contro il tempo



di Cristina Milanesi



Cristina Milanesi è la beauty editor di «Io Donna»

**N**on si colpisce a caso, le rughe si vincono ancor prima della loro comparsa, o se ci sono già si interviene con strategie talmente sofisticate che anche il solco più profondo accusa inesorabilmente il colpo. È una guerra che per fortuna ha il solo scopo di restituire alla pelle del viso la freschezza di almeno dieci anni prima. Le armi sono studiate in laboratori fantascientifici: ceramidi fosfolipidi, fitoestrogeni, cellule staminali, coenzima Q10 sono solo alcuni degli ingredienti dei nuovi antiage, veri e propri pull energetici studiati sia in provetta che in vivo per verificarne l'efficienza come se si trattasse di farmaci. Non possono mancare gli estratti vegetali ma anche in questo caso si tratta di procedimenti molto complessi in grado di catturare le parti più attive delle molecole, preservandone intatta l'efficacia. Non erbe comuni, ma rarità botaniche scovate negli angoli più reconditi del pianeta. Studiate, vivisezionate per anni prima di poter essere inserite nel nostro barattolo di crema. Potevamo con soddisfazione dichiarare vinta la battaglia contro le rughe ma non si possono porre limiti al progresso, così ecco la cronocosmesi, che riconosce alla pelle il suo bioritmo e mette a punto trattamenti specifici per ogni momento della giornata. Di notte non solo si dorme e si sogna, ma si ringiovanisce, è il momento più propizio per rigenerare le cellule cutanee grazie a una tecno crema. Con buona pace del partner perché tra gli altri vantaggi c'è né uno da non sottovalutare: i nuovi antiage non ungono più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA